

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



De morbo cravattorum

Alla cravatta come bomba ecologico-sanitaria non avevo mai pensato. Ma, secondo il ministro Fazio, l'ornamento del nostro collo si cambia ogni giorno ma non si lava mai... e non è possibile sterilizzarla ogni volta. Così, citando l'esempio dell'Inghilterra, il ministro della Salute ne ha condannato l'uso da parte dei medici "quando visitano i malati in corsia"

Spero mi venga perdonato il latinorum piuttosto maccheronico, ma il titolo di questa breve nota vorrebbe evocare alcuni testi classici della medicina relativi a gravi forme di infezione.

Il fatto: intervistato nel corso di una nota trasmissione radiofonica, il ministro della sanità, il collega Ferruccio Fazio, dall'alto della sua illustre carica ha

sorprendentemente condannato l'uso della cravatta da parte dei medici "quando visitano i malati in corsia".

La sorpresa consiste nel fatto che in Italia a questo importante presidio a tutela della salute pubblica ancora nessuno aveva pensato! Qualcuno tra i sette lettori che seguono queste minimalistiche noterelle, ricorderà che tempo addietro ("Vestiremo alla marinara") ci eravamo occupati dell'editto emesso in Irlanda relativo all'obbligo per i medici di indossare al posto dei camici bianchi, divise di colore azzurro rigorosamente uguali a quelle del resto del personale, dagli infermieri ai portantini, in nome di un malinteso senso di uguaglianza che a noi era sembrata piuttosto una bieca intenzione di livellamento verso il basso della figura del medico nell'ospedale.

Il bravo collega Fazio cita l'esempio dell'Inghilterra, dove il suo omologo nel governo laburista nel 2007 ha vietato ai medici l'uso della cravatta in ospedale. Evitiamo la troppo facile ironia sulla disfatta di quel

governo, compreso ovviamente il ministro della sanità, malamente mandato a casa dagli elettori di sua maestà, per fare qualche riflessione: ordunque pare che la cravatta costituisca un formidabile ricettacolo di germi, perché - dichiara il nostro ministro - l'ornamento del nostro collo si cambia ogni giorno ma non si lava

lavaggio) le tratta anche dal punto di vista della neutralizzazione dei germi con apposito sistema a secco.

Inoltre viene spontanea una domanda, dato che il ministro avrebbe bocciato l'indumento tanto amato dagli uomini eleganti per "ragioni infettivologiche". Ma Fazio che ci fa con le sue cravatte?

ospedale tutti con 'polo nero e giacca' come confessa Fazio essere suo costume abituale prima di diventare ministro. Perché? Le polo sono di tessuto germicida? Che sia il colore nero che respinge le infezioni? Sarà!

Certo io mi interesserei anche dei camici: mica ai medici li cambiano ogni ora, eppure in corsia forse questi indumenti protettivi potrebbero essere, come dire, più esposti al rischio di contatto e di contaminazione!

E dell'alito? A quando un editto per la purificazione obbligatoria dell'alito dei medici? Non si disperdono forse negli ambienti e nelle corsie ospedaliere particelle virali e microbi in quantità con l'alito? Saremo costretti a fare la visita in corsia con le mascherine o ci chiederanno di... trattenere il respiro, facendoci frequentare magari appositi corsi di sopravvivenza con regolare Ecm?

E delle orecchie dei medici non parliamo? Nessuno può sottovalutare quale temibile ricettacolo di germi possa essere costituito da queste pur naturali cavità, per di più a volte fornite anche di peli, pericolosissimi ricettori di microbi! Avremo un editto in stile ministro della sanità inglese anche per tapparci le orecchie in ospedale?

Immagino che anche per le sopracciglia ed i capelli non ci si potrà regolare diversamente: rispetto alla cravatta, anche a lavarli tutti i giorni la vedo dura a sterilizzarli!

Pare che gli scienziati abbiano sentenziato che gli abiti indossati dai medici rappresentino un formidabile veicolo per le infezioni ospedaliere! Ho capito: dovremo andare nudi a visitare gli ammalati in corsia, con la bocca tappata, le orecchie sigillate e il casco in testa!

L'amara conclusione è che fra poco sarà proprio così: altro che cravatta!

In mutande ci siamo già quasi, tra tagli agli stipendi, blocco dei contratti, tasse e tutto il resto; il casco dovremo indossarlo per proteggerci dalle bastonate che si fanno sempre più pesanti con le denunce penali e le decisioni dei DG delle Asl; la bocca chiusa e le orecchie tappate per evitare di reagire a così insensata e continua demolizione della figura del medico; così saremo in un futuro sempre più oscuro, nudi alla meta...

Per il bene (presunto) delle nostre pazienti non porteremo più la cravatta al collo; speriamo soltanto che non pensino di sostituirla con un... guinzaglio.

P.S. Spero tanto che il ministro Fazio sia uomo di spirito, altrimenti con l'aria che tira (contro i medici) rischio l'espulsione da tutte le strutture sanitarie del regno, pardon, della repubblica!

Per il bene (presunto) delle nostre pazienti dunque non dovremmo più portare la cravatta al collo...Speriamo soltanto che non pensino di sostituirla con un guinzaglio

mai e non è possibile sterilizzarla ogni volta. Io mi rendo conto che Fazio, con tutti i gravi problemi che assillano la nostra sanità, non ha tempo per queste quisquiglie, ma posso garantire che la mia lavanderia riceve periodicamente le mie cravatte e in più (come risulta evidente anche dal costo del

E che ci dovrebbero fare poi i medici in corsia: strusciarle sulle piaghe da decubito dei malati? Asciugare i rigurgiti dei neonati? Tamponare le lochiazioni delle puerpere? Possibile che tutti i germi normalmente presenti in ospedale vadano maledettamente a fissarsi su una bella cravatta di Marinella? Forse amano anch'essi il bello stile italiano? Forse avranno uno spiccato tropismo per le sete nostrane?

Capisco che andare incravattati in sala operatoria sarebbe assurdo ma vietare il nastro di seta addirittura in corsia sembra proprio un'esagerazione! Il nostro ministro autorevolmente argomenta che è stato scientificamente dimostrato che la cravatta è una grande fonte di infezioni, la maggiore che esiste sul corpo dell'uomo. Ohibò! Non mi ero mai reso conto di portare al collo una così grave e subdola minaccia per la salute dell'umanità: avevo sempre creduto all'importanza del lavaggio delle mani, alla cura della persona e all'igiene personale, all'uso di un camice pulito ma alla cravatta, ahimé - una vera bomba ecologico-sanitaria - non avevo mai pensato. Dunque via questo inutile e pericoloso orpello, in

Internet



Corso Fad di office ecografia

SU WWW.AOGOI.IT

è nuovamente attivo online il corso di formazione a distanza "L'esame ecografico come supporto alla visita ostetrica (office ecografia)", realizzato in collaborazione con la dottoressa Elsa Viora (OIRM S. Anna di Torino).

Il corso si propone di offrire ai medici ginecologi le conoscenze di base per l'utilizzo dell'ecografia come supporto alla visita ostetrica (office

ecografia).

L'attività, inserita nel piano formativo 2010 del Provider Ecm Springer-Verlag Italia, è accessibile gratuitamente dal sito Aogoi alla pagina <http://new.aogoi.it/opencms/sezioni/formazione/proposta/index.html>

Se il link non funziona, basta copiarlo e incollarlo nel proprio browser.

Lo Staff Web AOGOI

